

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1876

Scusi, la memoria non gli è fedele in questo momento.

INDELLI. La relazione è carta stampata.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Se la sua è carta stampata, anche la mia è carta stampata. Ho sotto gli occhi appunto la relazione presentata il 20 marzo 1875 con le firme di tutti i membri della Commissione di vigilanza, della quale facevano parte i nostri egregi colleghi Piroli, Maurigi e Nobili.

Eccone le parole: « La Commissione di vigilanza, associandosi al parere già espresso dal Consiglio di Stato, nulla ha da osservare sulla *legalità* della sopradetta operazione e intorno ad essersi preferita un'alienazione di rendita alla contrattazione privata: l'amministrazione del Fondo per il culto ha rettammente operato, facendo figurare nel resoconto il ricavo dall'altra parte in estinzione parziale del suo debito verso il Tesoro, portandolo come entrata straordinaria. »

Io dunque posso rispettare l'opinione dell'onorevole mio amico Indelli; ma non è men vero che precisamente nel senso tanto della legalità, che della convenienza di quella operazione si pronunziarono non solo il Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto, ma il Consiglio di Stato, il Consiglio dei ministri e finalmente la Commissione di vigilanza la quale rappresenta la delegazione del Parlamento per sorvegliare l'amministrazione anzidetta.

Per ciò che concerne le condizioni attuali in cui si trova questa amministrazione, ammetto che la Commissione di vigilanza si mostrò meno larga di fiducia e di speranza, che non sia la nostra Commissione del bilancio; ma quest'ultima nella sua relazione ne ha data un'ampia e circostanziata dimostrazione; e quando io mi associo alle sue conclusioni con reverenza ed adesione all'opinione espressa dai vostri commissari e dall'onorevole relatore da essi prescelto, converrà l'onorevole Indelli che io già mi trovo in buona compagnia.

Relativamente alla Giunta liquidatrice, mi sia lecito aggiungere una sola considerazione. Quale maggior fortuna potremmo noi desiderare che quella di trovarsi in quest'anno delegato lo stesso onorevole Indelli dalla Camera a sorvegliare quella Giunta? Dunque tutte le investigazioni ed obiezioni, che egli ha oggi portate alla Camera, potrà compiacersi di andarle liberamente a fare, usando dell'autorità e del mandato a lui affidato, negli uffici stessi della Giunta; ivi prenda in esame i fatti e i documenti, e venga, con piena cognizione di causa, a riferire alla Camera tutto quello che crederà meritevole dell'attenzione della medesima.

Ciò dichiarato, non posso avere difficoltà di accettare l'ordine del giorno che si propone dall'onorevole Indelli, perchè egli non fa che prendere atto di quelle promesse che ho avuto l'onore di fare alla Camera, e che, per quanto dipenderà da me, cercherò di adempiere il meglio ed il più presto che mi sarà possibile.

MASSARI. Avevo in animo di svolgere alcune considerazioni rispetto alla proposta riduzione di questo capitolo pei fabbricati sacri ed ecclesiastici; ma siccome sono le sei e mezzo, credo che nuocerei alla causa che ho in mente di sostenere, se volessi entrare in particolari. Capacitandomi quindi delle esigenze del pubblico servizio, mi limito ad un lamento e ad una raccomandazione.

Il lamento è: che io deploro che questo capitolo, il quale è stato successivamente assottigliato in tutti i bilanci precedenti, sia ora ridotto a proporzioni così meschine ed esigue. Questo è il lamento.

La raccomandazione è questa: io prego l'onorevole ministro guardasigilli a voler esaminare con quella cura ed amore con cui ha detto poc'anzi essere sua intenzione di voler esaminare tutte le altre questioni, se realmente l'esigua somma che egli sottopone all'approvazione della Camera, in questo momento possa soddisfare ai molti e grandi bisogni a cui questo capitolo è chiamato a provvedere.

Io mi capacito dell'intento che ha determinato l'onorevole ministro, e la Commissione plaudente, a proporre questa diminuzione di spesa; ma nel tempo stesso confido che l'onorevole ministro e la Commissione comprenderanno e valuteranno il sentimento che mi ha mosso a fare queste osservazioni. Sentimento di amore e di ossequio alla giustizia distributiva; sentimento di amore alla conservazione di molti monumenti d'arte, e sentimento di deferenza alle credenze religiose di tanta parte dei miei concittadini.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. L'onorevole Massari ben può risparmiarsi ed il lamento e la raccomandazione.

Può risparmiarsi il lamento, perchè mi permetterà che in poche parole gli faccia sapere, a sua consolazione, quanto spende l'Italia, e spenderà ancora, cancellate le lire 30,000, per restaurazioni e mantenimenti di edifizii sacri. Così egli sarà pienamente soddisfatto.

Nel bilancio ordinario essendo iscritto non solo questo capitolo che riguarda spese variabili, ma anche gli assegni fissi per codesto servizio, si ha in complesso una prima somma di lire 260,568. Gli Economati, per mantenimento e restauri di edifizii sacri, spendono lire 389,745. L'amministrazione del Fondo del culto circa oltre 100,000 lire. La Giunta